

Grandi opere in bilico

Il retroscena

Il Nord Ovest si ricompatta Tutti a Torino per il sì alla Tav

Venerdì la conferenza promossa da Chiamparino sulle infrastrutture
Presenti anche rappresentanti di Liguria, Lombardia e Val d'Aosta

Al completo tutto
il mondo industriale
Focus anche
sugli altri cantieri
fermi a partire
dalla Asti-Cuneo

EMILIO VETTORI

Il Nord Ovest si ricompatta sulle infrastrutture. Anche se non ci saranno i presidenti di Liguria e Lombardia - che hanno preferito rinunciare visto che a promuovere l'iniziativa è Sergio Chiamparino, a tutti gli effetti futuro competitor del centrodestra nelle Regionali 2019 - pure le regioni che confinano con il Piemonte venerdì avranno loro rappresentanti alla conferenza sul sistema delle infrastrutture della regione. Dalla Liguria, con il presidente del sistema portuale Liguria ovest Paolo Emilio Signorini, arriverà l'assessore Giacomo Raul Giampedrone e dalla Lombardia ci sarà l'assessora Claudia Terzi. E per completare le presenze politiche ha detto sì anche la presidente della Valle d'Aosta, la leghista Nicoletta Spelgatti. Ma ancora più importante è la rappresentanza della società piemontese che ha deciso di aderire all'invito lanciato dal presidente Chiamparino a luglio, quando la Torino-Lione era finita sotto l'attacco continuo dei Cinque Stelle e, in particolare del ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli, senza che la Lega si smarcasse troppo, rendendo verosimile lo stop del governo all'opera. Oggi, a quasi due mesi di distanza, poco è cambiato. C'è stata la manifestazione di Confindustria, che ha richiamato a Torino trecento imprenditori da tutto il Nord Italia e il presidente nazionale Vincenzo Boccia, tutti uniti nel dire che la Torino-Lione è un'infrastruttura che serve a

tutte le regioni. Ed è quello che pensa Chiamparino che sin da quando ha promosso questa giornata ha insistito sul collegamento tra la Torino-Lione e le altre infrastrutture del Nord: a cominciare dal terzo valico che collega Liguria e Piemonte. Quasi una sorta di "avviso ai naviganti": se arriva lo stop alla Tav, il Piemonte non coopererà su altre opere. Che cosa possa accadere di preciso è ancora un mistero, anche venerdì durante la tappa torinese il ministro Toninelli ha ribadito che entro novembre dovrebbe avere l'analisi dei benefici e costi della Torino-Lione. E in base a quella deciderà. Un ragionamento che in

Piemonte è letto quasi come una minaccia. Qui la parola d'ordine è andare avanti. E proprio per questo tutto il mondo imprenditoriale ma non solo ha risposto all'appello di Chiamparino.

L'appuntamento è per venerdì mattina al Centro congressi Torino incontra. Ad aprire i lavori sarà l'assessore ai trasporti Francesco Balocco. Poi, dopo gli interventi di Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio di Torino e di Chiamparino, ci saranno le relazioni di due docenti del Politecnico - Bruno Dalla Chiara e Roberto Zucchetti - che spiegheranno perché l'opera tanto contestata dai No Tav e dai Cinque Stelle (sindaca di Torino compresa) è utile. Poi spazio al mondo del lavoro e delle imprese che guarda alla Torino-Lione come occasione per un rilancio del tessuto economico locale. Interverranno Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere, Fabrizio Ravanelli, leader di Confindustria Piemonte, **Dario Gallina**, numero uno degli

industriali di Torino, Corrado Alberto, presidente di Api, l'associazione che riunisce le piccole imprese del Torinese. E

ancora: Giuseppe Provisiero, presidente dei costruttori piemontesi, Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi, Bernard Kuntz, managing director Hupac. E poi rappresentanti anche dalle regioni francesi confinanti: la Rhone Alpes e la Alpes-Cote d'Azur. Ma non si parlerà solo di Tav. Perché il Piemonte soffre per altre infrastrutture. A cominciare dall'autostrada incompiuta Asti-Cuneo su cui Chiamparino aspetta da più di cento giorni una risposta dal ministro Toninelli. Ma sempre per rimanere nel Cuneese, rappresentano un problema anche il raddoppio del Colle di Tenda e la circonvallazione di Fossano dopo il crollo. E poi la pedemontana biellese. Un elenco lungo che Chiamparino citerà probabilmente in chiusura di convegno.



L'incompiuta simbolo
Ecco dove finisce la
Asti-Cuneo: nella
campagna di Cherasco. Per
collegarla a Alba mancano
8 Km: attesi da 20 anni
Sotto: Sergio Chiamparino



